

## *Newsletter, Primo Trimestre 2018*



### Contenuti:

1. Diritto dei contratti
2. Controllo valutario
3. Controlli (ispezioni) statali

### **1. Diritto dei contratti**

*Legge Federale del 31 dicembre 2017 No. 486-FZ “Sul prestito (mutuo) sindacato e apporto di modifiche a singoli atti normativi della Federazione Russa” (di seguito la “Legge”)*

**In data 1° febbraio 2018 è entrata in vigore una nuova legge tesa a disciplinare la procedura di erogazione congiunta di mutui o finanziamenti da parte di diversi enti mutuanti (c.d. “finanziamento/prestito sindacato”), così come i rapporti tra questi ultimi.**

La novella in argomento è stata introdotta ai fini di disciplinare tali forme di finanziamento, le quali sono di fatto in uso da diversi anni nella Federazione Russa.

I contratti di prestito sindacato troveranno applicazione principalmente nell’ambito dell’implementazione di progetti e attività d’impresa di valore elevato in cui vi siano limitate possibilità di fornire controgaranzie agli enti creditizi. Negli intendimenti del legislatore, la riforma qui commentata è finalizzata a razionalizzare il mercato dei prestiti sindacati a tutto beneficio del traffico giuridico.

Il novero dei soggetti legittimati a contrarre un prestito sindacato è ben definito dalla Legge: se da un lato qualsivoglia persona giuridica o l’impresa individuale può assumere la veste di mutuatario nell’ambito del contratto di prestito in esame, solamente i soggetti espressamente individuati nel p. 3 dell’art. 2 della Legge (nello specifico, gli istituti di credito, Vneshekonombank, i fondi pensione privati, le banche estere, le istituzioni finanziarie internazionali ed alcuni altri) sono ammessi ad erogare tali particolari forme di finanziamento.

Inoltre, la Legge qui commentata prevede che i rapporti reciproci tra gli istituti di credito siano gestiti per il tramite di un membro del consorzio dei creditori individuato dal rispettivo contratto (tale membro viene espressamente definito quale “gestore”), il quale, *inter alia*, è responsabile per la tenuta del registro dei creditori ed effettua la registrazione di tutti i finanziamenti erogati al mutuatario da ciascun membro del sindacato.

Nel contratto possono inoltre essere previsti meccanismi di adesione al consorzio dei creditori di nuovi enti creditizi.

## 2. Controllo valutario

*Legge Federale del 03 aprile 2018 No. 64-FZ “Sull’apporto di modifiche alla Legge Federale “Sulla regolamentazione valutaria e controllo valutario” e all’art. 15.25 del Codice degli illeciti amministrativi della Federazione Russa” (di seguito la “Legge”)*

**La Duma in terza lettura ha approvato un disegno di legge che prevede il configurarsi dell’obbligo a carico dei residenti valutari della Federazione Russa di assicurare il rimpatrio sui conti bancari russi degli importi dei mutui erogati a favore di soggetti non residenti.**

Anteriormente alla riforma qui commentata, la legislazione della Federazione Russa non prevedeva a carico dei residenti valutari l’obbligo di rientro dei fondi versati ai non residenti a titolo di finanziamento, circostanza questa che ha permesso in alcuni casi agli operatori del commercio estero agenti in cattiva fede di trasferire illegalmente fondi all’estero.

In data 14 aprile 2018 è entrata in vigore la novella qui commentata, in base alla quale i residenti ai fini valutari vengono obbligati ad assicurare il riaccredito sui propri conti bancari russi dei fondi versati a titolo di finanziamento a soggetti non residenti. A tal riguardo, i creditori residenti saranno obbligati, *inter alia*, a fornire alle banche tutte le informazioni relative ai termini previsti per l’adempimento degli obblighi di rimborso dei crediti concessi.

La Legge prevede inoltre una serie di eccezioni alla regola che stabilisce l’obbligo di assicurare il rientro dei finanziamenti. Nello specifico, qualora il contratto di mutuo abbia ad oggetto (i) indagini geologiche, esplorazione e (o) estrazione di alcune materie prime, (ii) effettuazione di compensazione di crediti omogenei reciproci nell’ambito di contratti di mutuo, (iii) contratti di mutuo in valuta estera o in rubli russi per il finanziamento di attività di investimento e (o) innovative, il residente è esentato dal suddetto obbligo fermo restando il rispetto di determinate condizioni.

Si noti che il mancato adempimento dell’obbligo di rientro dei capitali mutuati comporta l’irrogazione di una sanzione pecuniaria a carico sia degli amministratori, sia delle persone giuridiche stesse, in questo ultimo caso di ammontare variabile tra il 75% e il 100% del valore complessivo dei fondi non restituiti. Le rispettive modifiche sono state apportate dalla Legge in esame al capoverso 4 dell’art. 15.25 del Codice degli illeciti amministrativi della Federazione Russa (in russo denominato con l’acronimo “KoAP RF”).

Riteniamo opportuno mettere in evidenza che destinatari della summenzionata disciplina sono sia le persone giuridiche e le imprese individuali, sia le persone fisiche. Tuttavia, il capoverso 4 dell’art. 15.25 del KoAP RF non prevede espresse sanzioni a carico delle persone fisiche, ragion per cui sussiste allo stato incertezza circa i profili di responsabilità gravanti sulle persone fisiche residenti in caso di inadempimento dell’obbligo di rientro dei finanziamenti concessi a non residenti.

Va notato che la novella sopra illustrata comporta una serie di ricadute negative e, nello specifico, essa complica notevolmente l’implementazione dei finanziamenti di progetto e delle strategie di pianificazione finanziaria infragruppo, nonché la ristrutturazione del debito tra residenti e non residenti.

### **3. Controlli (ispezioni) statali**

[Legge Federale del 31 dicembre 2017 No. 503-FZ “Sull’apporto di modifiche all’art. 360 del Codice del Lavoro della Federazione Russa” \(di seguito la “Legge”\)](#)

**Il Codice del Lavoro della Federazione Russa è stato integrato con un nuovo presupposto legittimante l’avvio di ispezioni straordinarie a carico dei datori di lavoro.**

Nella nostra rassegna di attualità legislative relative al quarto trimestre 2017 si è già trattato dell’introduzione, a decorrere dal 1° gennaio 2018, di metodologie d’ispezione basate su classi di rischio/pericolosità attribuite all’attività economica dell’ente sottoposto a controllo, nonché dell’utilizzo da parte degli ispettori di speciali *check-list* in occasione degli accertamenti ordinari. All’inizio dell’anno 2018 hanno subito emendamenti anche le norme in materia di svolgimento di ispezioni straordinarie.

A far data dall’11 gennaio 2018 è infatti entrata in vigore la nuova versione dell’articolo 360 del Codice del Lavoro della Federazione Russa, la quale ha introdotto quale nuovo presupposto legittimante l’avvio di ispezioni straordinarie dell’Ispettorato Federale del Lavoro la presentazione di esposti provenienti da persone fisiche e giuridiche, imprenditori individuali, autorità statali e di governo locale, associazioni sindacali, mass-media con cui vengano segnalate le seguenti circostanze: (i) mancata stipulazione del contratto di lavoro con i dipendenti, (ii) irregolarità attenenti al contratto di lavoro o (iii) la stipulazione di un contratto commerciale di prestazione d’opera (c.d. “contratto di diritto civile” nell’ordinamento russo) in luogo di un contratto di lavoro, ove il rapporto integri di fatto indici di subordinazione.

A tal proposito è importante sottolineare che l’obbligo generale di preavviso di almeno 24 ore del datore di lavoro sull’avvio dell’ispezione straordinaria non è previsto ove siano integrati i presupposti legittimanti introdotti dalla Legge qui commentata. Le misure ispettive, pertanto, possono essere effettuate immediatamente con sola notifica della Procura.

Alla luce della succitata normativa, diventa quantomai attuale verificare attentamente che tutti i rapporti con il personale siano regolarizzati in conformità alla normativa lavoristica.

[Decreto del Governo della Federazione Russa del 27 dicembre 2017 No. 1668 “Sull’apporto di modifiche al Regolamento relativo al controllo \(ispezione\) statale federale in materia d’immigrazione” \(di seguito il “Decreto”\)](#)

**La riforma in argomento stabilisce nuove regole in merito alla frequenza delle ispezioni ordinarie e prevede inoltre che in occasione delle verifiche a carico dei datori di lavoro che assumono manodopera straniera e degli enti che invitano (e fungono da strutture ospitanti di) cittadini stranieri, gli ispettori utilizzino speciali *check-list*.**

I succitati emendamenti prevedono i seguenti criteri per definire la frequenza delle ispezioni a carico delle persone giuridiche ed imprese individuali (a seconda dell’attribuzione di una determinata categoria di rischio alla relativa attività economica condotta):

- con riferimento alle attività “a rischio estremamente elevato”, una volta all’anno;
- con riferimento alle attività “a rischio elevato”, una volta ogni due anni;

- con riferimento alle attività “a rischio significativo”, una volta ogni 3 anni;
- con riferimento alle attività “a rischio moderato”, non più frequentemente di una volta ogni 5 anni;
- con riferimento alle attività “a rischio basso”, non più frequentemente di una volta ogni 10 anni.

In conformità al Decreto in argomento, l’attribuzione di una determinata categoria di rischio viene effettuata dal Ministero degli Interni in funzione del numero di illeciti amministrativi in materia d’immigrazione commessi dall’ente oggetto della verifica nel corso dei due anni antecedenti al momento di determinazione della categoria di rischio. Nello specifico, ove l’ente sia stato destinatario di quantomeno 35 sanzioni amministrative per violazioni in materia d’immigrazione, sarà attribuita la categoria di attività “a rischio estremamente elevato”. Qualora invece nel suddetto periodo siano stati commessi meno di 15 illeciti amministrativi, l’attività dell’ente sarà classificata “a rischio basso”.

Si noti a tal proposito che specifici elenchi dei soggetti cui sono state attribuite categorie di rischio “estremamente elevato”, “elevato” e “significativo”, saranno pubblicati sui siti ufficiali degli uffici territoriali del Ministero degli Interni.

Si rammenta che in precedenza gli accertamenti ordinari potevano essere svolti non oltre una volta ogni tre anni, a prescindere dal numero delle violazioni commesse anteriormente alle attività di accertamento.

Le *check-list* contengono una serie di quesiti che circoscrivono l’oggetto delle attività ispettive e dovrebbero attestare l’osservanza della disciplina in materia d’immigrazione.

Al momento, le citate *check-list* non sono ancora state approvate. Successivamente alla loro approvazione esse saranno pubblicate sul sito ufficiale del Ministero degli Interni.

Il Decreto qui commentato è entrato in vigore a decorrere dal 5 gennaio 2018.

\* \* \*

*Studio Legale Carnelutti Russia*

*Sadovnicheskaya ul. 82, building 2, 5th entrance,*

*115035, Mosca, Russia - Tel: +7 495 7272166*

*Per qualsiasi commento o chiarimento in merito alle tematiche sopra illustrate si prega di contattare Pietro Ferrero o Nicola Ragusa*

*[Pietro.Ferrero@carnelutti.ru](mailto:Pietro.Ferrero@carnelutti.ru)*

*[Nicola.Ragusa@carnelutti.ru](mailto:Nicola.Ragusa@carnelutti.ru)*

*La presente Newsletter ha finalità meramente informative, è trasmessa a titolo gratuito e non deve in alcun modo essere considerata una forma di consulenza legale.*

*Copyright (C) 2018 Carnelutti Russia. All rights reserved.*